



Itabi@net

N E W S L E T T E R

SETTEMBRE
OTTOBRE 2016

A CURA DI MATTEO MONNI
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

NOTIZIE DA ITABIA

1. Eima Energy
2. Progetto ISAAC: attivato un Comitato Tecnico in materia di sottoprodotti

NOTIZIE DAL MONDO DELLE BIOMASSE

3. "BIOGASFATTOBENE": prima certificazione del CIB
4. EUBCE 2016: le biomasse sostenibili necessarie per limitare il cambiamento climatico
5. Energia nel collegato agricoltura pubblicato
6. Delegato il Governo per recepire la modifica alla direttiva 2009/28/CE
7. GSE: pubblicato il rapporto annuale sul meccanismo dei TEE
8. In Umbria si attende la nuova legge per lo sviluppo della canapa
9. Biomasse lignocellulosiche nelle bioraffinerie

TESTI → Pag. 11

BANDI → Pag. 12-14: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

1. Eima Energy

La valorizzazione delle biomasse in ambito energetico ed industriale costituisce un elemento centrale nella sfera dell'economia circolare. Di questo si tratterà ampiamente in occasione di **EIMA Energy**, l'evento dedicato alle filiere produttive basate sull'impiego razionale e sostenibile delle risorse agricole e forestali, nonché dei residui agro-industriali e degli effluenti zootecnici, che si svolge

dal **9 al 13 novembre** prossimo alla fiera di Bologna, nell'ambito dell'esposizione della meccanica agricola **EIMA International**.

Tale Salone – organizzato da **FederUnacoma** in collaborazione con **ITABIA** – è la sede ideale per mostrare le più avanzate tecnologie legate alle filiere bioenergetiche, ma anche per coinvolgere in molteplici iniziative di carattere informativo-divulgativo gli *stakeholders* del settore come le aziende agricole, le aziende forestali, il mondo della ricerca scientifica e dell'informazione, gli enti locali e i soggetti politici.

EIMA Energy è un format di successo ben conosciuto dai visitatori della rassegna, e prevede un'area dedicata alla mostra dinamica di macchine operatrici della filiera legno-energia, dove gli esperti del **CNR IVALSA** illustreranno ai visitatori gli aspetti tecnici dei dispositivi in funzione, per i quali è stata elaborata un'apposita guida-catalogo. Oltre alle prove dimostrative, la formula EIMA Energy prevede la realizzazione di un ampio programma di attività, fra cui un workshop internazionale sulla "*precision forestry*" con la presentazione dei risultati del "**Progetto SLOPE**", un'importante esperienza di ricerca realizzata da un gruppo di lavoro che ha coinvolto enti di Austria, Finlandia, Irlanda ed Italia, e che è stato finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del VII Programma Quadro per la Ricerca. Seminari e incontri tecnici e divulgativi si terranno nell'ambito di EIMA Energy su temi di specifico interesse quali:





cantieri forestali “intelligenti”, meccanizzazione innovativa per le bioenergie, biotecnologie avanzate nel campo del biogas-biometano, pellet da residui agricoli, efficientamento energetico nell’agroindustria, bioeconomia nel settore primario.

Il pomeriggio del 12, con partenza di un pullman dalla fiera, si terrà una visita tecnica presso l’impianto di digestione anaerobica del CAT di Correggio a cui è stato rilasciato il primo certificato di qualità di filiera del biogas in Italia (vedi articolo a seguire). Si allega il programma dettagliato delle tante iniziative descritte che si può anche scaricare dal sito www.eimaenergy.it.

Per l’accesso alla Fiera è possibile richiedere i biglietti scrivendo una mail alla nostra segreteria.

2. Progetto ISAAC: attivato un Comitato Tecnico in materia di sottoprodotti

Nell’ambito del progetto EU “ISAAC” (Increasing Social Awareness and ACceptance of biogas and biomethane) è stato costituito *ad hoc* un Comitato Tecnico composto da **11 esperti** che saranno chiamati ad esprimere pareri e suggerimenti per una corretta interpretazione della legislazione nazionale in materia di sottoprodotti/co-prodotti/rifiuti ed emissioni in atmosfera.

Il primo incontro del CT è avvenuto il 21 settembre a Firenze, presso la sede dell’istituto Europeo del Design, IED.



Lo scopo di questa e delle prossime consultazioni sarà la definizione di uno schema da inserire all'interno di linee guida per l'armonizzazione delle procedure autorizzative degli impianti su scala nazionale. In questa occasione, il gruppo di lavoro, coordinato da **Chimica Verde Bionet** (partner del Progetto), e di cui fa parte anche ITABIA, ha preso visione nel dettaglio delle attività da svolgere durante il progetto, definendo anche la strategia da adottare sulla base di alcune nuove norme in itinere presso il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare.



3. “BIOGASFATTOBENE”: prima certificazione del CIB

Il **Consorzio Italiano Biogas**, ha rilasciato alla **Cooperativa Agricola CAT** di Correggio (RE), la prima certificazione in Italia per impianti agricoli a biogas, secondo il disciplinare del marchio **BIOGASFATTOBENE®**. La cooperativa emiliana ha ricevuto il marchio il 21 settembre, nel corso di una cerimonia pubblica a cui ha preso parte anche **Giuseppe Castiglione**, Sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con delega alle agroenergie.

L'obiettivo del nuovo disciplinare, a cui è connesso il marchio **BIOGASFATTOBENE®**, sostenuto da CIB ed Enama (Ente nazionale per la meccanizzazione agricola), è promuovere la cultura della qualità, dell'ambiente e della sicurezza nelle aziende, dimostrarla e certificarla, accrescendo il favore dell'opinione pubblica verso la digestione anaerobica. Esso costituisce un modello gestionale nel quale i requisiti di sistema sono integrati da requisiti tecnici.

Le imprese che volontariamente intendessero ottenere il marchio **BIOGASFATTOBENE®** dovranno applicare un disciplinare, basato su regole che impongono la trascrizione dei principali processi e la registrazione dei risultati ai fini della trasparenza: dalla fase di acquisizione e utilizzo delle biomasse fino all'impiego agronomico del digestato.



4. EUBCE 2016: le biomasse sostenibili necessarie per limitare il cambiamento climatico

La **ventiquattresima edizione Eubce** (European Biomass Conference and Exhibition), tenutasi dal 6 al 9 giugno scorsi ad Amsterdam, ha promosso l'interazione tra ricerca, industria e politiche. In quest'ambito si è condotta anche l'analisi del ruolo delle biomasse nell'emergente bioeconomia.

Dopo lo storico accordo sul clima raggiunto alla **Cop21 di Parigi**, istituzioni internazionali e organizzazioni scientifiche concordano sul fatto che le biomasse e la bioeconomia sono fondamentali per raggiungere l'obiettivo di mantenere entro i 2°C l'aumento di temperatura globale causato dai cambiamenti climatici.

Gli interventi dell'evento hanno affermato che la bioenergia può contribuire tra il 10 e il 30% alla riduzione globale delle emissioni di CO₂: un obiettivo raggiungibile inserendo la bioenergia nel contesto integrato della bioeconomia, al fine di massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di queste risorse, per produrre energia rinnovabile, cibo e materiali.

Secondo la letteratura scientifica è possibile ricavare un milione di tonnellate di biomassa lignocellulosica entro il 2030 in Europa. E questo può essere fatto in maniera sostenibile. Ciò significherebbe raddoppiare l'attuale utilizzo delle biomasse: il che basterebbe a soddisfare la richiesta stimata sia di carburanti sia di biobased materials. La distribuzione non sostenibile del cibo e la perdita di copertura forestale possono essere evitate grazie a una maggiore efficienza nell'agricoltura, una corretta gestione degli allevamenti e un recupero di terreni degradati. Creando così importanti sinergie tra bioeconomia e produzione alimentare sostenibile ed efficiente.

I relatori hanno puntualizzato che se finora l'attenzione dei politici e dei media si è concentrata troppo sui possibili effetti negativi della bioenergia, deve ora focalizzarsi sui contributi positivi che la bioenergia e la bioeconomia possono portare per raggiungere un'economia a basse emissioni di carbonio.

5. Energia nel collegato agricoltura pubblicato

Dal 25 agosto è in vigore la **Legge 28 luglio 2016 n. 154**, meglio conosciuta come "**Collegato Agricoltura**" e recante alcune interessanti novità anche per il settore delle energie rinnovabili.

L'articolo 1 comma 12 del Collegato prevede che, a decorrere dal 2017, i costi delle attività di controllo relative alla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica saranno sostenuti dai destinatari degli incentivi. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da emanarsi entro il 24 ottobre 2016, sarà stabilita la quota delle tariffe regolate dal Dm Sviluppo 24 dicembre 2014, da riconoscere al Mipaaf per tali attività di controllo. L'articolo 41 del provvedimento, invece, va a modificare il Codice dell'ambiente (Dlgs 152/2006) fissando tra le materie escluse dalla disciplina dei rifiuti la paglia, gli sfalci e le potature da aree verdi, come giardini, parchi e cimiteri o da attività agricole e agro-industriali, "nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana".

6. Delegato il Governo per recepire la modifica alla direttiva 2009/28/CE

La legge n. 170 del 12 agosto scorso ha delegato il Governo ad attuare la direttiva 2015/1513 che modificava la direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. La legge 170 ha fissato alcuni principi e criteri a cui attenersi per elaborare il Decreto di recepimento nell'ottica di consentire la massima utilizzazione delle opportunità di impiego di residui per produrre biocarburanti.

7. GSE: pubblicato il rapporto annuale sul meccanismo dei TEE

Il **GSE** ha pubblicato a maggio sul suo sito il “Rapporto Annuale sul meccanismo dei Certificati Bianchi” che riporta i principali risultati e i trend più significativi riscontrati nell'ambito delle attività di gestione del meccanismo nell'anno 2015. In Italia l'incremento dei risparmi complessivamente conseguiti è stato del 8,6% rispetto al 2014 per un valore complessivo al 31/12/2015 di 21,8 Mtep. Dai dati regionali, l'incremento maggiore dei risparmi complessivamente conseguiti al 31/12/2015 rispetto al 31/12/2014, risultano essere stati effettuati da aziende con sede legale in Lombardia (474 Ktep), Emilia Romagna (208) e Veneto (196). I minori incrementi risultano in Molise (4 Ktep) e Valle d'Aosta (4). Rispetto al totale dei risparmi conseguiti al 31/12/2015 e suddivisi a livello regionale, la quota maggiore risulta essere a carico delle aziende con sede legale in Lombardia (20,2%) e in Puglia (10,2%).

8. In Umbria si attende la nuova legge per lo sviluppo della canapa

“**Fà la cosa giusta Umbria**” a Bastia Umbra, fiera degli stili di vita sostenibili, il 30 settembre ha evidenziato, tra l'altro, i vantaggi e le criticità del settore canapa industriale in un convegno dedicato. Mentre i coltivatori appaiono sempre più interessati a coltivarla e aumentano le attività di ricerca per ottimizzare le *cultivar* adatte ai territori e la meccanizzazione, le istituzioni non accompagnano tale produzione. La presidente di Assocanapa, **Margherita Baravalle**, ha voluto rimarcare che è basilare l'approvazione della nuova legge di settore, attualmente in Senato in seconda lettura, per assicurare uno sviluppo comparabile con le altre coltivazioni in Italia. Infatti, la confusa normativa attuale è più diretta a ostacolare la libera coltivazione che a favorirla. I diversi fattori economico-sociali che hanno portato a morire negli Anni '50 la notevole produzione nazionale di canapa, raccontati da **Glenda Giampaoli**, direttrice del Museo della canapa di Sant'Anatolia di

Narco e recente socia Itabia, sembrano ancora persistenti nella nostra epoca, tra fibre tessili concorrenti come il cotone e le sintetiche e l'ignoranza, anche delle istituzioni, sulla differenza esistente tra cultivar industriali e piantagioni illegali (psicotrope).

Il professore **Stefano Amaducci** dell'Università di Piacenza, ha evidenziato che negli ultimi cinque anni, in Europa, le superfici coltivate sono arrivate a 25.000 ettari, con incrementi continui. In Italia siamo sui mille ettari circa complessivi.

Egli ha anche riferito sul progetto internazionale "**Multihemp**", finanziato dell'UE con 6 milioni di euro, in fase di conclusione, che ha ottenuto miglioramenti mirati rapidi nella produttività della canapa e la qualità delle materie prime, nonché nei prototipi di macchine dedicate al settore.

Dal convegno è anche pervenuto il sollecito a utilizzare gli scarti di cellulosa dalla lavorazione della canapa per realizzare nuovi prodotti nell'ambito della Bioeconomia.

9. Biomasse lignocellulosiche nelle bioraffinerie

Regione Toscana, Anci e Accademia Georgofili il 3 ottobre hanno proposto nuovi approcci per la valorizzazione delle biomasse agroforestali a uso energetico, in un convegno a Firenze.

L'appuntamento è stato utilizzato per mettere a fuoco i problemi e le opportunità della filiera bosco-legno-energia, filiera integrata tra i tre settori.

È stato evidenziato dalle relazioni del Professor **Bonari** dell'Università Sant'Anna di Pisa e socio Itabia, dal professor **Chiaromonti** dell'Università di Firenze ma anche da altre relazioni, il concetto che oggi si devono inquadrare gli scarti agroforestali non solo come materia prima per fare energia ma soprattutto per riutilizzarli per realizzare altri prodotti utili, secondo le direttive sulla Bioeconomia dell'UE.

Un esempio sono i progetti di ricerca dell'Università di Firenze sull'utilizzo della pirolisi per produrre carboni vegetali e il Biochar. Bonari ha evidenziato che le colture da biomasse costituiscono un'opportunità per il rilancio di tanti territori marginali,

specie in montagna, che non sono più coltivati per il food perché non adatti e non economici.

Un altro argomento trattato ha riguardato l'importanza dei processi di partecipazione da rivolgere alle popolazioni nella fase di progettazione di nuovi impianti a biomasse. A tal proposito diversi comuni toscani hanno prima svolto azioni di comunicazione con incontri e sportelli informativi ottenendo il consenso sociale necessario per la realizzazione delle iniziative ideate.

Anche l'Anci toscana si è attrezzata con un Tavolo dedicato proprio all'agroenergia con il quale si è elaborato un piano informativo verso i comuni sul tema delle biomasse. Questo anche in vista di una ripresa degli investimenti regionali verso teleriscaldamento e produzione energetica dei piccoli impianti.

I rappresentanti del Mipaaf hanno richiamato i 2 tavoli di filiera legno e agroenergia attivati presso il ministero per i quali occorre accentuare l'integrazione e l'azione d'indirizzo.

Si è ricordato in fine che diverse misure dell'attuale **PSR** hanno potenzialità di investimento per l'agroenergia.

Testi.

Che cos'è l'economia circolare

di Bompan Emanuele, Brambilla Ilaria Nicoletta

2016 Edizioni Ambiente

Chiarimento su cosa sia l'Economia Circolare e una serie di indicazioni pratiche per chi vuole implementare i principi della circolarità nella propria attività, generando ricchezza e nuova occupazione.

An economic assessment of GHG mitigation policy options for EU agriculture

Editor: Thomas Fellmann 2016

Una nuova pubblicazione dal Centro comune di ricerca della Commissione europea fornisce una valutazione economica sulle opzioni politiche per l'UE per mitigare gli effetti dei gas serra di derivazione agricola.

- **MINISTERO DEL LAVORO - Decreto 4 agosto 2016**
"Maggiore valorizzazione dell'energia di cogenerazione ad alto rendimento ottenuta a seguito della riconversione di esistenti impianti a bioliquidi sostenibili che alimentano siti industriali o artigianali"

Beneficiari: Esercenti impianti di generazione di energia elettrica a bioliquidi sostenibili, in esercizio al 12 novembre 2014 che alimentano siti industriali o artigianali. L'impianto riconvertito ai sensi del presente decreto ha diritto, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di entrata in esercizio in assetto cogenerativo conseguente alla riconversione, agli incentivi di cui al decreto ministeriale 5 settembre 2011 (certificati bianchi). La misura degli incentivi spettanti ai sensi del comma 1 è determinata considerando l'impianto riconvertito come nuova unità di cogenerazione e moltiplicando l'incentivo conseguentemente individuato per i coefficienti riportati nella sottostante tabella, nella quale P è la elettrica capacità di generazione dell'impianto dopo la riconversione.

Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Gse pubblica le procedure applicative che precisano le modalità operative per l'accesso alle maggiorazioni previste.

- **REGIONE VENETO, PSR 2014-2020 - Sottomisura 6.4.1**
"Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"

Dgr n.1203 del 26/07/2016

Beneficiari: Imprenditori agricoli. Impianti di potenza installata pari o inferiore a 1 MW. Tale potenza è intesa: potenza elettrica del cogeneratore, nel caso di impianti che prevedono la combustione del biogas, della biomassa e del syngas, finalizzati alla produzione di energia elettrica; potenza termica della caldaia che produce esclusivamente energia termica. Contributi in conto capitale, importo minimo di spesa ammissibile è pari a 8.000 euro nelle zone montane e a 15.000 euro nelle altre zone. Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti

concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

La domanda di aiuto, scadenza 10/11/2016, deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA.

INFO: AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, e-mail: organismo.pagatore@davepa.it

→ **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, PSR 2014-2020**

Sottomisura 4.1.1

“Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle im- prese agricole”

BURF 10/8/2016

Beneficiari: imprese agricole individuali o societarie, associazioni di agricoltori: le cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno o l'allevamento di animali. Interventi, tra l'altro, per la realizzazione di conversione energetica delle biomasse solide e liquide sostenibili, ivi compresi gli impianti di digestione anaerobica (biogas), di recupero dei cascami (residui delle lavorazioni) termici e di trigenerazione nonché per l'acquisto ed installazione di accumulatori dell'energia prodotta. Aiuto in conto capitale con diverse aliquote dal 30 al 50%. Costo minimo ammissibile pari a: euro 20.000 per operazioni realizzate da imprese con SAU aziendale localizzata prevalentemente nelle aree soggette a svantaggi naturali; euro 40.000 per operazioni realizzate da imprese con SAU aziendale localizzata prevalentemente nelle altre aree. Costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 1.500.000.

Domande entro 31 ottobre 2016, compilando e trasmettendo, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo **sviluppoagricolo@certregione.fvg.it**, la domanda semplificata.

INFO: Direzione centrale risorse agricole

Servizio sviluppo comparto agricolo, Via Sabbadini 31 33100 UDINE

→ **REGIONE EMILIA ROMAGNA, PSR 2014-2020**
Sottomisura 6.4.02
**“Diversificazione attività agricole con impianti per la
produzione di energia da fonti alternative”**

BURER 29/8/2016

Beneficiari: imprese agricole individuali o societarie, associazioni di agricoltori: le cooperative agricole di produzione. Investimenti in centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets; impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione); impianti per la produzione di biometano; impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In tali impianti la parte termica dovrà avere potenza massima di 3 MWt e la parte elettrica dovrà avere potenza massima di 1 MWe; impianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale; piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del Bando. Contributo pari al 50% della spesa ammissibile. Domande su modulistica prodotta dal SIAG - Sistema Informativo Agricolo di AGREA entro il 8/11/2016.